



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**n. 10**

**12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)**

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**29<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): mercoledì 7 novembre 2018**

**Presidenza del presidente SILERI**

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(733) SILERI ed altri.** – *Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica*

**(122) DE POLI e CASINI.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

**(176) Maria RIZZOTTI ed altri.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

**(697) Paola BINETTI.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 6
* BOLDRINI (PD) . . . . .	5
* CANTÙ (L-SP-PSd'Az) . . . . .	6
ERRANI (Misto-LeU) . . . . .	6
RIZZOTTI (FI-BP) . . . . .	4

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,07.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(733) SILERI ed altri.** – *Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica*

**(122) DE POLI e CASINI.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

**(176) Maria RIZZOTTI ed altri.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

**(697) Paola BINETTI.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge di legge in titolo, sospesa nella seconda seduta antimeridiana del 25 ottobre.

Comunico che è pervenuta, da parte del senatore Faraone, la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, della pubblicità dei lavori della odierna seduta antimeridiana della Commissione, con diretta audiovisiva anche sui canali *web*.

Poiché ravviso un unanime consenso della Commissione, avverto che verrà immediatamente inviata la prescritta richiesta al Presidente del Senato e che per il prosieguo di lavori sarà attivata la diretta audiovisiva.

Colleghi, ricordo che i testi sono già stati illustrati e che abbiamo già svolto un ciclo breve di audizioni, ad integrazione delle tante audizioni fatte alla Camera dei deputati. Ne abbiamo svolte due nella giornata di ieri, con dei risvolti etici e di tipo universitario su come può avvenire l'insegnamento attraverso l'utilizzo del cadavere. Se siete d'accordo, considererei chiuse le audizioni su questa materia, che è stata già abbastanza discussa.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Considerando che l'*iter* era già stato avviato nella precedente legislatura, al fine di portare a termine rapidamente i lavori, sarebbe opportuno concludere la discussione questa settimana. Fisseremo poi un termine per la presentazione degli emendamenti in modo da provare a concludere i lavori entro un paio di settimane, se siete d'accordo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RIZZOTTI (*FI-BP*). Signor Presidente, occorre preliminarmente constatare come in Italia la pratica della dissezione del cadavere a scopo di studio e ricerca sia diventata meno frequente. Ricordo personalmente con grande emozione quando, giovanissima, all'università entrai per la prima volta in una sala settoria e mi insegnarono i primi rudimenti. Erano gli anni Sessanta poi la pratica andò via via scemando. L'unica città in cui si poteva fare esperienza era Torino che in questo senso si è sempre distinta per unicità e che probabilmente ha aperto il varco per questa legge. Oggi i nostri studenti, i nostri specializzandi, devono recarsi all'estero pagando per poter svolgere le «famose» esercitazioni su cadavere che erano permesse, e che sono permesse nel nord Europa dove siamo andati un po' tutti.

In Italia le prescrizioni del regolamento di Polizia mortuaria si basano sull'articolo 32 del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore del 1933, di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, che ha imposto un vincolo di legge sui cadaveri per cui: i cadaveri «il cui trasporto non sia fatto a spese dei congiunti compresi nel gruppo familiare fino al sesto grado o da confraternite o sodalizi che possano aver assunto impegno per trasporti funebri degli associati e quelli provenienti dagli accertamenti medico-legali (esclusi i suicidi) che non siano richiesti da congiunti compresi nel detto gruppo familiare, sono riservati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche».

In particolare, la consegna alle sale anatomico-universitarie di questi corpi può avvenire trascorso il periodo di osservazione prescritto dal regolamento di Polizia mortuaria.

Occorre ricordare che, nel corso delle precedenti legislature, spesso il Parlamento ha cercato di legiferare su questa materia, ma tutte le volte si è arenato per vari motivi, non certamente politici: non si è mai trovata la soluzione. La scarsa diffusione della pratica della dissezione dei cadaveri è riconducibile sia alla cultura medica, sia all'assenza di una disciplina adeguata della manifestazione di volontà sulla donazione del cadavere a fini di ricerca, diversamente da quello che avviene per i trapianti di organo.

Certamente il progresso tecnologico consente di far fronte alle esigenze della formazione degli studenti ma, come è stato detto in modo molto chiaro nel corso dell'audizione, tutto questo – e ne siamo tutti perfettamente consapevoli – non basta. Pertanto, si deve potenziare la formazione dei professionisti affinché non siano costretti a recarsi all'estero per sostenere corsi di anatomia particolarmente costosi. Per potenziare questa attività anche nel nostro Paese occorre una presa di coscienza circa la necessità di promuovere la donazione del corpo umano *post mortem* per finalità di studio e di ricerca scientifica. È una donazione liberale che avviene secondo precise indicazioni giuridiche definite nel testo. Certamente l'opinione pubblica può dividersi su questo argomento, perché da un lato

vi è l'assenso unanime di tutto il mondo scientifico, ma dall'altro ci possono essere associazioni che giudicano inopportuno e macabro questo provvedimento. Vorrei ribadire che, come segnalato, si tratta di una scelta spontanea, per cui trovo che questa sia una decisione che rispetta nel pieno la libertà individuale.

Il testo base adottato dalla Commissione recepisce anche le indicazioni contenute nei testi di colleghi anche di altri Gruppi parlamentari, quindi credo che si possa arrivare ad una rapida conclusione. I problemi probabilmente riguarderanno la copertura, però mi auguro che ci sia una sensibilità particolare da parte del Governo.

**BOLDRINI (PD).** Signor Presidente, dalle audizioni, soprattutto quelle di ieri, è emersa la necessità di una normativa specifica su queste tematiche. Pur non essendo vicina a questo problema – non sono medico quindi non ho avuto esperienze come le vostre – il professor Morini ci ha spiegato quanto importante sia maturare esperienza sul campo, in camera settoria, oltre al ricorso a tecnologie digitali; la sensibilità del futuro medico si affina con la simulazione su un corpo umano: quello è l'elemento importante. Pertanto, la necessità di normare questo tema sicuramente c'è ed è rilevante.

Dal momento che la donazione del proprio corpo *post mortem* è un atto volontario, mi attiverò presentando degli emendamenti sul tema del consenso che deve avvenire con tutti i crismi, anche attraverso un fiduciario. Poiché inoltre l'argomento è affine alle dichiarazioni anticipate di trattamento e non meno importante, credo sia importante prevedere dei comitati etici che vaghino l'intero impianto normativo. Devo dire che grazie alle audizioni che abbiamo svolto ieri ho compreso l'esigenza e l'importanza di una normativa su questo tema.

**PRESIDENTE.** Vorrei intervenire anch'io in discussione generale.

In effetti, ciò che è emerso ieri è andato ben oltre la sensibilità del professor Morini: al di là della didattica, della ricerca, della formazione e quant'altro, il professore ha espresso un concetto presente ma che era rimasto un po' più velato: quello della sensibilità del medico nel momento in cui, intorno ai ventidue, ventitre anni entra in contatto con il cadavere. Una simile esperienza lascia – lo dico per esperienza personale e lo sa chiunque abbia fatto lezioni di medicina, o almeno la vecchia generazione, perché oggi purtroppo non viene svolto più in quel modo – qualcosa che rimane impressa per tutta la vita professionale. Lascia – e credo che chi sta annuendo lo sappia perfettamente – un rispetto dell'essere umano che forse può andare un po' perso nel corso degli anni, magari per quelle branche mediche che sono più lontane dal paziente, perché è chiaro che, se non c'è il contatto continuo con il paziente, un po' di questo viene perso, e non c'è nulla di male. Ieri il professor Morini credo abbia esattamente indicato un aspetto che vorrei ulteriormente valorizzare poiché

forse nel testo del disegno di legge, rileggendolo, non è ben espresso.

Quanto al comitato etico, su questo aspetto presenterò io stesso un emendamento per cambiare parte del disegno di legge perché, in effetti, un comitato etico è necessario. Non prevederei però un comitato etico indipendente, bensì un comitato etico già presente nell'ospedale di riferimento o nell'ospedale dove il povero paziente è deceduto o dove viene donato l'organo. Anche perché credo che un comitato etico di per sé sia già indipendente, altrimenti non si potrebbe definire tale. Sarebbe come dire che il comitato etico dentro l'ospedale non sia poi così etico e che ne occorra uno indipendente. Non so se a tale proposito volete dire anche voi cosa pensate.

Qualche altra piccola osservazione nasce da ciò che è stato detto nella seduta di ieri. Quindi presenterò io stesso qualche emendamento.

CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, aggiungo soltanto che, rispetto a quanto da lei postulato, mi pare che metodologicamente sia molto condivisibile il fatto di valorizzare gli organismi che danno garanzia di autonomia e indipendenza all'interno delle aziende, in una logica dove semmai si tratta di innalzare ulteriormente gli elementi di assoluta certezza di non autoreferenzialità, di non contaminazione con qualsivoglia tipo di opacità. Quindi occorre puntare più su una rilettura attenta delle garanzie che possono ulteriormente essere innalzate, anche in occasione di questa iniziativa legislativa, per escludere criticità di qualsiasi genere e tipo.

PRESIDENTE. Esattamente. Credo che accrescere anche l'ambito di azione di questi comitati darà delle garanzie che potrebbero far aumentare anche il numero delle donazioni. Quello che oggi purtroppo osserviamo è lo scollamento che c'è fra l'istituzione e la popolazione: la gente non si fida dell'istituzione, qualunque essa sia (Stato, ospedale). Credo che questa apertura possa dal loro la possibilità di dire: «fidiamoci perché è qualcosa di utile» e l'utilità maggiore sarà riscontrabile nella formazione dei medici che avremo fra vent'anni.

ERRANI (*Misto-LeU*). Vanno tracciati in maniera netta i limiti dell'utilizzo dei corpi.

PRESIDENTE. Occorre stabilire esattamente quali sono i confini, è evidente.

Un'altra cosa. Nel disegno di legge si parla di ventiquattro mesi. Ascoltando, ieri, il collega che parlava di etica, ridurrei tale periodo a dodici mesi. Al riguardo presenterò io stesso un emendamento o potrà presentarlo chiunque di voi voglia perché, in effetti, riconsegnare la salma alla famiglia entro dodici mesi credo sia più giusto.

A questo punto dichiaro conclusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, da riferire al disegno di legge n. 733, già adottato come testo base, alle ore 18 del prossimo mercoledì 14 novembre.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio quindi il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,20.*

